

**LIBRO INTERVISTA** IL VOLUME SARA' PRESENTATO DOMANI ALLA FELTRINELLI CON IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA DI MAIO

«Il primo cittadino», Pizzarotti si racconta

**Il sindaco risponde a Marta Serafini
E c'è anche un capitolo dedicato alla moglie**

«Il primo cittadino» è il titolo del libro intervista a Federico Pizzarotti, scritto dalla giornalista del Corriere.it Marta Serafini. Centocinquanta pagine, dieci capitoli: dall'incontro con la politica a quello con Beppe Grillo, dalle difficoltà legate ai conti del Comune alle relazioni con il Movimento 5 Stelle e Casaleggio, dai rapporti con la stampa alle idee sul futuro di Parma. Pizzarotti racconta la sua esperienza, cosa vuol dire confrontarsi con il potere, con l'amministrazione pubblica e con la gestione di una città. E in mezzo c'è anche spazio per un capitolo tutto dedicato alla moglie del sindaco Cinzia Piastrini e alle sue risposte sulle elezioni del

2012 con quell'inattesa vittoria «a cui credeva fino in fondo solo lui».

«Avevo conosciuto Pizzarotti a cavallo del primo e del secondo turno delle elezioni comunali», racconta Marta Serafini che per Corriere.it segue già da alcuni anni il fenomeno Grillo e il Movimento 5 Stelle. «Pizzarotti mi è sembrato un personaggio interessante dal punto di vista politico, uno dei più bravi a comunicare fra i 5 Stelle con un approccio diverso da Grillo e Casaleggio. Sicuramente si trova a dover fare i conti con una politica molto aggressiva, mentre lui deve occuparsi della gestione di una città in una situazione certamente non facile».

Il libro, pubblicato da Add editore, sarà presentato domani pomeriggio alle 18 alla Feltrinelli di via Farini da Pizzarotti e dalla stessa autrice. Con loro ci sarà anche il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio. ♦ **r.c.**



Il libro La copertina del libro intervista a Federico Pizzarotti scritto da Marta Serafini. Sarà presentato domani alla Feltrinelli di via Farini.



Domande e risposte

Dall'inceneritore ai rapporti con Casaleggio

Ecco tre domane (e relative risposte) tratte dal libro «Il primo cittadino».

Cosa rispondi a chi ti dice che avete vinto le elezioni grazie all'inceneritore?

► Non è vero. Alle manifestazioni c'erano 3000 persone. Al primo turno c'erano anche altri candidati che si erano opposti all'inceneritore. E non hanno vinto. La maggioranza dei cittadini al secondo turno ha votato noi perché «piuttosto che vinca il Pd». Se mi dicono che abbiamo vinto solo per quello, allora vuol dire che a gente non è interessata alla vita della città. E questo non lo penso. Non è per scaricarmi la coscienza. Inoltre se vai a leggere il programma le righe sull'inceneritore sono quattro.

Hai dovuto mantenere alta l'Imu. Nel programma del Movimento 5 Stelle se ne promette l'abolizione per la prima casa...

► Premesso che è una tassa iniqua, e che infatti l'obiettivo del prossimo triennio è di ridurla per le fasce più deboli, va detto che mantenere invariati i servizi con tasse al minimo, e con fondi statali dimezzati, non è cosa possibile. Se ne stanno rendendo conto tutte le Giunte. Quindi il cambiamento deve partire da Roma, ed è necessaria la rimodulazione di un nuovo piano economico nazionale che riveda quei 3 miliardi di tagli, massacranti per i Comuni e per i cittadini.

Ma davvero non ti senti mai con Casaleggio?

► È da aprile che ci ripromettiamo di vederci a pranzo. Certe volte mi chiamano dalla Casaleggio Associati e io mi rifaccio vivo dopo una settimana. Lo stimo: è un uomo di cultura e ha una visione interessante. Inoltre ha creato un nuovo modo di comunicare dal nulla. È una persona schiva, non è un personaggio da palcoscenico e per questo viene criticato. Anche a Roma, per l'evento di chiusura della campagna elettorale, era emozionatissimo. Lo hanno attaccato anche per aver preso parte al Forum di Ambrosetti, ma io rispondo che invece ha fatto bene a partecipare. È meglio che venga allo scoperto. Così la smettiamo con tutti questi gossip.